

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3.—
Sostenitore » 5.—
Estero » 5.—

Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . . L. 0,50
» terza » . . . » 1,50
Cenni necrologici . . . » 1.—
Corpo del giornale . . . » 2.—
Economici (parola) . . . » 0,05
Fiori arancio » . . . » 0,10

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Obbligati
Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 25 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 4115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

LA SCUOLA LIBERA

Se non dovessimo in nome della nostra coscienza cristiana e in nome della libertà, averne motivo di dolore, potremmo dire che il problema della scuola si trova oggi in condizioni all'egreggiamente curiose. Esiste una legge che a detta degli stessi governanti non fu mai abrogata, la legge Casati. La quale, pur non essendo priva di mende, (e prima quella di non abbracciare totalmente e senza riserve il principio della libertà) tuttavia a questo medesimo principio si ispira tanto che lo stesso ministro Daneo la definì: « il miglior codice scolastico finora elaborato dalla migliore coscienza liberale dopo la rivoluzione politica ».

Ma l'efficienza pratica di questa legge a che cosa è ridotta? Il potere esecutivo, vincolato alla setta, con una moltitudine di altre leggi, regolamenti, decreti, circolari, fin dal principio ne ha ostacolato la attuazione e stringendo ogni di più la corda che con abilità ed impudenza massonica è riuscito a gettarle al collo te l'ha quasi ridotta all'impotenza.

I cattolici ad ogni nuova sopraffazione alzano la voce e s'appellano alla legge Casati; ma per il Governo la legge Casati oramai non esiste più: il regolamento Rava e la legge Daneo-Credaro l'hanno effettivamente spenta. La volontà dei genitori che hanno finora considerato la scuola come l'organismo integrante della famiglia, non conta più nulla; lo Stato si è sostituito ai genitori e ha monopolizzato l'insegnamento: ha distrutto e continuamente spinge il suo ariete demolitore contro quel poco che resta ancora in piedi, espressione del diritto dei cittadini: ha oppresso e cerca di soffocare con ogni mezzo la scuola privata, sincera e potente espressione della volontà dei parenti. Ecco l'opera dello Stato nei cinquant'anni e più che sono trascorsi dalla promulgazione della legge Casati.

Ma oramai la misura è colma, gli spiriti sono stanchi di questa continua, implacabile persecuzione.

Oggi corre per l'Italia un fremito di vita nuova, si desta e si prepara da più parti un generoso movimento per la libertà della scuola.

Perfino nel campo socialista ha luogo questo moto e al congresso socialista d'Ancona il trombato Ciarantini proclamò che: « il problema che merita oggi il posto d'onore è quello dell'educazione » e che: « elemento di lotta dev'essere la libertà d'insegnamento ». E Gaetano Salvemini nel suo periodico l'Unità combatte coraggiosamente per la medesima tesi.

La stessa legge Daneo-Credaro che nonostante i faragginosi regolamenti, dopo tre anni dalla sua promulgazione stenta ad essere applicata, sospinge fatalmente coloro che s'intressano per varie guise ai problemi scolastici, a chiedere una soluzione liberatrice e redentrice della scuola.

E di tutto questo movimento d'idee noi cattolici per forza di cose e per diritto, siamo i capeggiatori. Quando tutti dormivano fu uno dei nostri, Vito D'Ondes Reggio, che lanciò il ruggito del leone per la libertà dell'insegnamento e dieci anni prima di lui avevano tuonato Domenico Berti e Giambattista Micheli. Questi campioni di un'idea così nobile e

così giusta non furono ascoltati perché il pregiudizio aveva preso ormai il sopravvento, ma, se gli uomini passarono, l'idea restò, si fece strada, si svolse ed ora risorge di nuovo ammantata di fulgidissima luce.

E noi l'abbracciamo con santo entusiasmo e uniamo le nostre deboli forze a quelle di milioni di cattolici italiani che hanno ormai ingaggiata la lotta per il suo trionfo.

E' giunta l'ora storica in cui dobbiamo unirli tutti per correre compatti e disciplinati all'assalto. Si tratta di salvare la vita morale e spirituale dei nostri figli, si tratta di rivendicare i nostri più sacrosanti diritti che furono finora vigliaccamente calpestati.

Non ci spaventi la forza dell'avversario. Già altre volte si è visto il Governo capitolare davanti alla resistenza unanime e inflessibile delle popolazioni. Perché non dovremmo sperare con una agitazione grande, vigorosamente condotta, incessantemente alimentata dall'obolo sia pur piccolo delle innumerevoli famiglie cattoliche d'Italia, di arrestare l'impresa di laicizzazione di tutte le nostre scuole e di far capire al Governo che male è per lui l'ostinarsi contro la volontà di una moltitudine immensa che ha per sé e con sé tutta la potenza morale invincibile dei diritti naturali, civili, divini?

Ma non si può condurre un'agitazione seria senza avere una cognizione quanto più è possibile esatta e larga del fine per cui ci si agita. A questo scopo l'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia ha bandito un Congresso Nazionale che si terrà a Genova dal 2 al 6 settembre, in cui il problema della scuola quale è nel momento presente sarà trattato esaurientemente. E noi prepariamoci, perché i deliberati di questo Congresso possano essere accolti da spiriti già preparati e da cuori già pronti a fare poi quanto è in potere di ciascuno per l'attuazione pratica dell'idea, che cioè di fianco alle varie libertà sancite dallo Statuto non manchi poi cittadini la libertà, garantita e appoggiata dal governo, di istruire ed educare i loro figli in quelle scuole che essi intendono e che preferiscono.

XIX Festa Federale Diocesana a Varese.

30 AGOSTO 1914

La Direzione Diocesana Milanese comunica: Vivo è ancora nell'animo dei cattolici organizzati il ricordo della XVIII Festa Federale svoltasi con imponenza a Milano durante la gloriosa ricorrenza del Centenario Costantiniano, ed ecco che la Direzione Diocesana, rivolge di bel nuovo caldo appello a tutte le Associazioni Cattoliche perché si preparino con entusiasmo alla prossima rassegna delle forze nostre che avrà luogo il 30 Agosto a Varese.

La XIX Festa Federale, che segue le battaglie fortemente combattute dai cattolici per la difesa dei più sacrosanti diritti religiosi, sociali e politici, è opportuna occasione per animarci al nuovo lavoro e per riacendere in tutti l'amore alla causa nostra.

Vengano compilate le schiere dei lavoratori dei campi e dell'officina, dei batti giovani e delle donne cristiane — tutte le classi sociali affratella la Religione nostra — ed intorno all'Arcivescovo amatissimo, nell'aprirsi del suo Giubileo Episcopale, riaffermeremo l'immutata adesione al Vicario di Cristo, il cui proposito di intensificare la nostra azione per la salute delle anime e la salvezza del popolo. E la Vergine del Sacro Monte benedirà ai nostri eserciti, ai nostri voli, alle nostre aspirazioni!

Gli amici si preparino a tanto avvenimento e le Spett. Presidenze procurino di ottemperare alle disposizioni che la D. D. impartirà. Nella certezza che da ogni paese della vasta Diocesi ci giungano numerose le adesioni porghiamo auguri e saluti.

ORARIO

- Ore 8-9.30 — Ricevimento delle Associazioni Cattoliche all'Oratorio Veratti.
» 9.30 — Corteo solenne attraverso le vie della Città.
» 10.30 — Messa letta sulla piazza S. Vittore, canto del Te Deum e Benedizione col SS. Sacramento.
» 11 — Adunanza generale nel cortile dell'Oratorio Veratti. Parleranno il Rev. Prevosto di Varese ed il cav. Giovanni Del Bo Presidente della D. D., e terrà il discorso ufficiale il prof. avv. Antonio Boggiano dell'Università di Genova. Chiuderà il Comizio l'Emmo Card. Arcivescovo.
» 12.30 — Banchetto Ufficiale.
» 14 — Convegno delle Associazioni femminili promosso dalla Federazione Femminile Diocesana all'Oratorio Veratti.

AVVERTENZE

1. A cura del Comitato locale viene organizzato un banchetto sociale al prezzo di L. 3,50.
2. Le tessere si distribuiscono presso la Direzione Diocesana, via Dogana 2, Milano. Per partecipare sia all'adunanza che al corteo è necessario che ognuno ne sia provvisto. Il prezzo di ciascuna tessera è di cent. 10. Le tessere vengono spedite o consegnate soltanto dietro rimessa dell'importo e la D. D. raccomanda vivissimamente a tutte le Associazioni di provvedersi colla massima sollecitudine. Si avverte che la tessera dà diritto ad un forte ribasso sulle Tramvie Elettriche Varesine e nelle Trattorie, Alberghi, ecc.
3. Ricordiamo a tutte le Associazioni Cattoliche, Bande, Corpi di Musica, Società Ginnastiche e Sportive, il dovere di intervenire o mandare rappresentanze.
4. Per le prenotazioni al banchetto ufficiale e banchetti popolari e speciali ecc. rivolgersi al Comitato « Pro Festa Federale » Oratorio Veratti, via Como, Varese.

RUBRICA D'IGIENE

I danni del tabacco igiene del fumatore.

Il tabacco deriva questo nome da Tabasco, provincia dell'America Centrale, e fu trasportato in Europa dagli Spagnuoli verso il 1500. Le foglie di questa pianta annua contengono un veleno potentissimo, che si chiama nicotina, e il fumo, oltre la nicotina, contiene anche altri veleni, pure potenti, quali l'ossido di carbonio e l'acido prussico.

Per far comprendere quanto sia velenosa la nicotina dirò che bastano due milligrammi per produrre nell'uomo fenomeni di avvelenamento; bastano i soli vapori di alcune gocce per uccidere un uccelletto; basta una goccia sola messa nell'occhio di un cane per sopprimerlo all'istante; bastano otto gocce messe nell'occhio di un cavallo per farlo morire in quattro minuti in preda a convulsioni spaventevoli.

Fortunatamente la nicotina è un veleno volatile, e nella preparazione delle foglie del tabacco e nel fumare, va perduta in gran parte, ma non sparisce del tutto: ne rimane sempre una quantità sufficiente per dare fenomeni di avvelenamento.

I disturbi dell'avvelenamento del tabacco sono i seguenti: testa pesante, vertigini, confusione delle idee, difficoltà di parlare, annebbiamento della vista, sussurro alle orecchie, peso allo stomaco, palpitazioni di cuore, nausea e vomito, sonni agitati ecc. Da un uso moderato del tabacco non si hanno però inconvenienti apprezzabili, se si toglie una certa irritazione della mucosa della bocca, delle gengive, e delle tonsille, che sembra favorire lo sviluppo del così detto cancro dei fumatori, l'annerimento dei denti e molte volte, abbondante salivazione, che va a detrimento del processo digestivo.

Non essendo possibile far cessare l'uso del tabacco ci limiteremo a dare alcuni consigli

per rendere meno dannosa l'azione della nicotina. Il tabacco da pipa contiene più nicotina di quello da sigari, e perciò la pipa deve avere una canna piuttosto lunga con rigonfiamenti o vaschette per trattenere il liquido brunastro che cola, e che contiene maggior quantità di veleno. Queste vaschette si devono vuotar spesso per evitare l'aspirazione del liquido, che sarebbe estremamente dannoso. Inoltre, nella pipa, la combustione del tabacco è incompleta, e da luogo a prodotti volatili e più nocivi.

Il sigaro deve essere fumato col portasigaro o bocchino, perché, tenendolo direttamente fra le labbra, si inghiottisce, oltre la sporcizia e gli eventuali microbi infettivi depositati coi molteplici tocamenti alle sue estremità, quel po' di succo che dà la foglia e che è la parte più velenosa: di più il fumo entra in bocca troppo caldo e perciò maggiormente irritante.

Per le sigarette valgono le stesse norme. La sigaretta è fabbricata con tabacco più leggero, ma ha al suo passivo due peccatucci: la combustione della carta, che, alle volte, è di pessima qualità, e il fatto che essa costituisca la prima tentazione al vizio. La sigaretta, con la sua elegante confezione, col suo nobile prezzo, col suo fumo leggero va civetando i giovinetti imberbi e le ragazze allegre o inconse per lasciar poi definitivamente il posto al sigaro e alla pipa, che si attaccano al labbro del fumatore come edera all'albero.

Dannosissimo è poi l'inghiottire il fumo e l'aspirarlo attraverso il naso, perché si arreca nocumento all'udito per la comunicazione che ha il naso con l'orecchio, e perché il fumo, andando a contatto con una vasta superficie di mucosa può determinare l'assorbimento di maggior quantità di nicotina. L'uso del tabacco è inoltre assolutamente controindicato nei giovinetti, in coloro che vanno soggetti a malattie della bocca, della gola e degli occhi, e nei sofferenti di cuore, di petto, di stomaco e di intestini.

NOTA EVANGELICA

Avide di udire la parola di Dio, si accalcavano un giorno le turbe intorno a Gesù sulle rive del lago di Genesareth nei primi tempi della sua predicazione. Servivano così con la loro condotta di rimprovero a coloro che a

stento trovavano venti minuti in una settimana per sentire una messa scannata e che fanno poi la bocca larga se il predicatore ha passato i cinque minuti per l'Vangeletto! Ma per sentire osceute e mormorazioni, oh! allora il tempo non è mai troppo!

Non potendo il Signore parlare a tutti, avendo viste due barchette che erano state tirate al secco, entrò in una di esse che era di Pietro, gli ordinò di staccarla dalla riva e dal mobile pergamino ammaestrò le turbe estatiche. Terminato che ebbe il discorso « Spingi — disse a Pietro — spingi la tua barchetta in mezzo al lago, cala le reti e pesca ». « Oh Signore — gli risponde il discepolo — abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso neppure un pesciolino. Dietro la tua parola però, calerò le reti ». E il calare e il sentire d'un subito ripiene di una copia immensa di pesci fu una sol cosa, talché dovettero gli altri pescatori accorrere per condurre a terra la preda.

La pesca fatta dagli Apostoli di proprio impulso riesce inutile, perché soltanto quando si lavora per la volontà di Dio, le fatiche sono coronate di successo. E noi lavoriamo, faticiamo le ore, i giorni, le settimane, ma per nulla, perché facciamo per nostro capriccio, per accontentare il nostro amor proprio, e non per fare la volontà del Signore.

La pesca fatta di notte è infruttuosa, perché solo alla luce della grazia si merita premio. E noi purtroppo di spesso operiamo col peccato sulla coscienza, peggio ancora lavoriamo contro la legge di Dio.

Niente poi presero i pescatori del Vangelo quando non c'era Gesù: presente Lui la pesca fu copiosa, Guai se si esclude Gesù! Oggi purtroppo nella vita pubblica, nei governi, nei tribunali, nelle scuole non si vuol saperne di Dio, e il medesimo si fa nella vita privata. E i tristi risultati si vedono: il bene va tramontando e sormonta il fango del male. Lavoriamo per far la volontà di Dio, lavoriamo con la sua grazia, lavoriamo insieme con Gesù; e se Gesù ci usa la grande benevolenza di dire a noi come a Pietro dopo il fatto miracoloso: « Non temere, o Pietro, tu d'ora innanzi sarai pescatore di uomini »; se cioè Gesù vorrà che noi non solo lavoriamo per noi soli, ma che spendiamo le nostre forze a guadagnare nuovi lavoratori per Dio, non diciamo di no. Pietro abbandonò sull'istante le reti e segue Gesù; facciamoci volentieri anche noi apostoli pur nella condizione dove Dio ci ha collocati.

Cronaca Bustese

Il nostro dovere e le nostre speranze

L'asprezza della grande battaglia che abbiamo sostenuta pur col dolore della sconfitta numerica ci ha dato mezzo di controllare le nostre forze migliori e ne abbiamo avuta anche qualche ragione di conforto e di speranza.

Un consolante risveglio si è verificato in queste ultime settimane nelle nostre file; le elezioni amministrative servirono di svegliarino. Tanti e tanti giovani, anche di quelli che credevamo lontani da noi e dal campo del nostro lavoro, vedemmo accorrere con volontà indomita, con fede ardente e profonda, con entusiasmo grande. Li abbiamo visti questi giovani pieni di vita, di giocondità, di gaiezza, prendere parte alle nostre adunanze, partecipare alle nostre discussioni — Li abbiamo ammirati ed invidiati — quando il lavoro ferveva — propagandisti improvvisati ed efficaci, in mezzo al popolo, fieri di lavorare per una causa buona, di contribuire al bene del popolo, alla difesa del sacro patrimonio dei loro convincimenti religiosi e delle loro ideali supremamente care, meravigliosamente belle ed affascinanti, dall'attuazione delle quali dipende il riscatto, delle classi umili dal giogo del socialismo catastrofico o da quello non meno esiziale della demoralizzazione anticlericale e giacobina.

Nell'animo di questi nostri giovani era un fremito gagliardo di vitalità; nel cuore di questi nostri giovani era un palpito potente, irresistibile, di amore alla cosa

pubblica. La fiaccola che sembrava spenta si era in essi riaccesa, sfolgoreggiante di una luce magica ad illuminare tutto un passato glorioso ed a segnar loro la via da percorrere per le future conquiste, per i più fulgidi trionfi.

Non era dunque stato del tutto infruttuoso il lavoro compiuto in pochi anni dai nostri capi. La rinascita, il ritorno di questi preziosi elementi giovani sugli spalti dell'azione sociale cristiana, non è altro che il frutto del buon seme sparso con grande fatica e con sacrificio notevole nei ruvidi solchi fecondati dalla parola suadente, irrorati dall'esempio preclaro e dall'assistenza amorosa fatta di disinteresse e di abnegazione.

Ove c'è la gioventù c'è la vita, c'è la grazia, c'è l'amore, c'è il fascino della bellezza, c'è la speranza dell'avvenire.

Conserviamola nostra questa cara gioventù, diamo ad essa tutte le nostre attenzioni, tutte le nostre amorevolezze. Altre battaglie ci attendono, e le generazioni si rinnovellano; facciamo in modo di rafforzare, aumentandoli, i quadri del nostro esercito. Alla gioventù, al popolo lavoratore, stendiamo la mano del soccorso, diamo il conforto del nostro consiglio e della nostra confidenza sempre, costantemente e non soltanto in tempo di elezioni; perché non accada di trovarsi abbandonati quando urge il bisogno.

Ebbene, facciamo serenamente un po' di esame di coscienza e vediamo se forse

queste sciagure civiche non si siano quasi inconsciamente un po' meritate.

Non è stata forse anche l'inerzia dei cattolici, l'abbandono dell'elemento operaio in balia di se stesso che lo fece cadere nelle braccia allettatrici dei partiti avanzati; quell'elemento operaio che magari, affolla ancora le chiese e che — appunto perchè abbandonato da noi — affolla anche le Camere del lavoro; che un tempo era docile ai nostri comandi ed ora ci è potente avversario; quell'elemento operaio che dalla famiglia cristiana — sacrario di virtù e di pace — è passato nelle vie e nelle piazze a sovvertire l'ordine, che dalle serene atmosfere delle pratiche sincere e sentite del cattolicesimo è disceso nei tenebrosi meandri del materialismo, del laicismo e dell'ateismo. Questo elemento operaio deve ritornare a noi, se noi andremo ad incontrarlo, se ci sforzeremo di mettere in pratica con ogni posa le delibere del Congresso sociale-cristiano tenutosi a Milano, se l'azione nostra coordineremo allo scopo altissimo di giovare alla classe operaia moralmente ed economicamente. Unità di intenti, unità di azione, amore e sacrificio deve essere la nostra divisa. Così operando strapperemo il popolo dall'egemonia rossa ed in ogni evenienza lo avremo ai nostri fianchi a combattere le buone battaglie.

Menzogne socialiste

I caporioni socialisti non hanno il coraggio di stampare sul loro giornale quelle menzogne che vanno sussurrando e propagando in mezzo al popolo, specialmente nei circoli vinicoli, tra una tazza e l'altra. Si è diffusa, alla vigilia delle elezioni, la ridicola e cretina calunnia che il sig. Gabardi Biagio avesse affermato che un operaio possa vivere e mantenere la sua famiglia con la paga di settanta centesimi al giorno! Sono imbecillità che si confutano da se stesse; ma pure si sono seminate tra il popolo a scopo di propaganda elettorale, pur essendo persuasi di dire il falso. Nulla importa a certa gente della verità, quando la bugia è utile.

La Congregazione di Carità ha subito un danno di circa quarantacinque mila lire, perchè il tecnico di fiducia del Consiglio della Congregazione di Carità non ha compiuto le verifiche sulla liquidazione presentata dalla Ditta Gnecchi, sorprendendo così la buona fede di tutto il Consiglio della Congregazione di Carità, nel quale sono rappresentati il partito democratico, cattolico e socialista.

Appena si conobbe l'irregolarità, s'incominciò l'inchiesta. E questo avvenne nel febbraio scorso, quando Carlo Azimonti girava ancora l'Italia a fare il propagandista socialista. Terminata l'inchiesta, vennero subito rifiutati i danni accertati e ciò per merito del Consiglio della Congregazione di Carità, senza alcuna influenza esterna. Il nuovo sindaco di Busto, arrivato ad inchiesta compiuta con la vettura Negri, si arroga il merito di aver salvato il patrimonio dei poveri. Queste pose donchisottesche sono semplicemente ridicole.

Non basta: dai sopracchi del partito socialista locale, con una malafede che confina coll'incoscienza, si ingannano le masse, facendo credere che l'amministrazione comunale cessata abbia anch'essa la sua responsabilità e minacciando la rivelazione di chissà qual altre mostruosità. Gli avversari si combattono, ma la calunnia è un'arma indegna e incivile.

Quando la cessata amministrazione protestava perchè si era speso troppo per il nuovo ospedale e non approvò i bilanci della Congregazione di Carità per la questione dell'ospizio cronici, si gridava che non si volevano mantenere i poveri. I democratici col loro soffietto lanciavano anatemi e gridavano allo scandalo. I socialisti difendevano la Congregazione di Carità, mentre il nostro Comune non rifiutava i denari per la beneficenza, ma solo voleva vedere più chiaro, sostenendosi da qualche consigliere della maggioranza d'allora che le rendite della C. d. C. erano assorbite dal nuovo ospedale, a danno della beneficenza immediata. Quindi si vede — e per le persone di buon senso sarebbe inutile il dirlo — che la passata amministrazione non ha nulla a che

fare con la presente questione della C. d. C. Ma tuttavia artificiosamente s'insinua dai socialisti che lo scandalo risale anche all'amministrazione Tosi, e si giunse al punto di diffondere negli stabilimenti la voce che l'ex Sindaco Tosi e qualche altro dell'amministrazione passata sieno fuggiti.

E' una calunnia, una manovra da delinquenti che nelle masse poco evolute fa il suo effetto.

Il giornale *Il Lavoro*, che non vuole assumersi delle gravi responsabilità, si guarda bene dal pubblicare queste cose, ma lascia ai suoi amici il compito di questa propaganda canagliasca negli stabilimenti e nei Circoli vinicoli.

I nostri amici stiano in guardia, noi saremo loro grati se ci porteranno delle testimonianze per poter trascinare in Tribunale questa gentaglia.

Domenica 23 Agosto 1914

Gita Pellegrinaggio
al Santuario della B. V. del Soccorso
sopra Campo Lario.

La Direzione delle Associazioni Cattoliche e le Commissioni Parrocchiali hanno indetto per Domenica 23 Agosto un Pellegrinaggio al Santuario della B. V. del Soccorso sopra Campo Lario con gita a Menaggio e col seguente

PROGRAMMA:

- Ore 5.25 - Partenza da Busto (Ferrovia Nord Milano).
» 6.43 - Arrivo a Como.
» 7 - Partenza da Como (Pirosecco Elvezia).
» 8 - Arrivo a Campo - Salita al Santuario.
» 8.30 - S. Messa con discorso del M. R. Parroco di S. Michele, Assistente Spirituale del Pellegrinaggio.
» 10.30 - Partenza da Campo (Pirosecco).
» 11 - Arrivo a Menaggio.
» 12 - Banchetto (Quota L. 3,00) - Esercizi liberi - Concerto Musicale.
» 17 - Benedizione nella Chiesa Parrocchiale.
» 18 - Partenza da Menaggio - Giro nel bacino del Lago toccando Bellano, Varenna, Bellagio, Cadenabbia ecc.
» 20.10 - Arrivo a Como.
» 20.45 - Partenza da Como (Ferrovia Nord Milano).
» 22.15 - Arrivo a Busto.

Al Pellegrinaggio parteciperà il Corpo Musicale *Pro Busto*.

PREZZI: Viaggio in ferrovia III Classe, battello, offerta Santuario e mance L. 3.60 Viaggio ferrovia II Classe, battello ecc. L. 4.50 Le iscrizioni si ricevono al Palazzo delle Associazioni Cattoliche in Via Antonio Pozzi 7 e al Circolo di S. Michele in Via Gallo 8.

Le iscrizioni si chiuderanno appena si raggiungerà il numero massimo prescritto per il battello e in ogni caso non oltre il 16 Agosto.

La Direzione della A. C. B.

INTERMEZZO

Voce d'oltre tomba.

G. R. sulla « Battaglia Democratica » si gioconda a decantare le glorie e le benemerenze della democrazia, in nome dei 36 fedeli accoliti che hanno votato il suo candidato dell'Avv. Quei 36 elettori non sono un manipolo dei soldati di Leonida; essi non sono che i superstiti dei coraggiosi passati... a Sorse.

Quando si ha un esercito così agguerrito, il comandante che ha disertato il campo, limitandosi ad osservare la battaglia a rispettiva distanza, ha proprio tutto il diritto di scendere dal suo nascondiglio a numerare i morti e compiacersi del « martirio dei Tosi e dei Gabardi di storica memoria ». Ma l'invito capitano che, sebbene senza esercito, vuol provare le sue abilità strategiche, va in cerca di soldati e grida che il socialismo « coi metodi di essa (la democrazia) e forse cogli uomini di essa dovrà proseguire il suo cammino per affermarsi, in effetto, partito di governo ».

Noi non vogliamo perdere il tempo ad esaminare tutta la vana filosofia o sfrenata babbiana della « Battaglia » e sul terreno dei partiti; ma tutti sanno però che la vinta democrazia delle classi borghesi è una ciurma, ormai priva di significato, una etichetta che viene impastata dalle varie logge massoniche sulla coscienza di gente che vuole far carriera.

Togliete l'anticlericalismo alla democrazia radicale e non resta che l'affarismo e l'intrigo, la caccia agli onori.

Altro che la reazione clericale, « il pervadere del clericalismo in tutte le manifestazioni della vita sociale »!

In Francia si possono osservare le prodezze e le glorie della democrazia; ultima di esse è Caillaux, l'« enfant gâté » della

radicaleria democratica francese, che manipola giranti e magistrati per far assolvere quella pura... assassina, che è la « madame Caillaux », seconda o terza edizione.

Il corteo socialista.

Ora che un'amministrazione socialista delizia la nostra città, incomincia a spuntare l'albero della cuccagna: le biciclette corrono anche di sera all'impazzata, senza funali, perchè le contravvenzioni sono abolite, essendo esse qualche cosa di reazionario, anche se va di mezzo l'incolumità di pacifici cittadini; le guardie municipali possono far il galoppino socialista come occupazione principale e il prepotente alla Guardia medica come diversivo; ogni domenica poi cortei, comizi, conferenze e sfilate in onore di Carlo Marx o di Cavallotti.

Domenica scorsa si è festeggiato il decennio del circolo vinicolo « F. Cavallotti ». Si bever molto, si fece un corteo con le immancabili « commuque » di Legnano che gridavano come che spennucchiute. Condecorava il corteo e la festa il sindaco Carlo Azimonti con la sua compagna, che, in tempi non molto lontani, aveva impreziosito contro i circoli vinicoli, perchè diceva che abbruttiscono l'operaio. I socialisti sono evoluzionisti e non sono tenuti ad essere coerenti; il popolo poi non è obbligato ad aver buona memoria.

In Piazza Vittorio Emanuele tenne il discorso l'Avv. Lino Taglioretti, che si consola del mancato sindacato coll'urlo nelle piazze. L'oratore questa volta andò nel tragico, invocando la distruzione dello Stato italiano e minacciando il finì mondo. Finalmente Busto è sulla via del progresso!

Deliberazioni della Giunta Comunale.

Nella Seduta del 29 Luglio 1914 si è deliberato:

1. - Di ottenere voto perchè il Governo Italiano voglia mantenersi neutrale ed estraneo all'odierno conflitto Austro-Serbo anche di fronte alle possibili conseguenti complicazioni o competizioni europee.
2. - Di accogliere la proposta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gallarate per quanto riguarda l'impianto di nuovi orti nelle piccole aziende coloniche con fornitura gratuita d'istruzioni, di concimi e di sementi.
3. - Di accogliere le domande di licenza annuale ordinaria per turno di alcuni dipendenti Comunali.
4. - Di autorizzare la spesa per la rimozione per ragioni di ornato, degli avvisi elettorali tuttora affissi sui muri della Città.
5. - Di autorizzare la spesa per la tubazione d'acqua potabile in via Magenta.
6. Di deferire all'esame dell'Assessore Rag. Castiglioni le liquidazioni dei lavori di fognatura con pagamento di somme in più o in meno.
7. - Di accogliere la istanza della Ditta Macchi e C. per lo scarico dello Stabilimento di fonderia alla fognatura di via Monti secondo le proposte dell'Assessore delegato Avv. Mazzucchelli.
8. - Di accogliere la istanza di alcuni comunisti per la illuminazione di Via Marsala a patto che gli interessati, trattandosi di strada privata, assumano a loro carico l'onere della spesa in solido.
9. - Di dar parere negativo alle istanze di trasferimento delle Maestre Sigr. Sampelleggrini Bice e Tati Domenica.
10. - Di approvare la istituzione di biblioteche scolastiche col seguente orario per la distribuzione e la restituzione dei volumi: Scuola G. Carducci ogni mercoledì dalle 14 alle 16 - Scuola A. Manzoni ogni giovedì dalle 10 alle 12 - Scuola N. Tommaseo ogni mercoledì dalle 10 alle 12.
11. - Di accogliere con compiacimento le parole cortesi ed i voti espressi dalla Conferenza Nazionale dei Subalterni degli Enti Locali (Sezione di Busto) nell'Ordine del Giorno votato in Seduta 27 corrente e di invitare i Salariati del Comune a presentare un Memoriale al riguardo, lieta l'Amministrazione se potrà provvedere al miglioramento delle loro condizioni colla dovuta giustizia e nei limiti della disponibilità del Bilancio.
12. - Di attivare la Scuola nelle Vacanze per i non promossi (gratuita per i non abbonati) delle Scuole Elementari dal 16 Agosto al 30 Settembre p. v. in tutti i giorni (esclusi i Giovedì ed i giorni festivi) dalle ore 8 alle ore 11.30 antimeridiane.

L'altra voce....

Riceviamo:

Busto 28 Luglio 1914.

On. Direzione del Giornale
La VOCE DEL POPOLO

Solo per fare un po' di luce permettetemi sia reso pubblico a mezzo del vostro giornale questo mio scritto in relazione a quanto stampato il 24 c. m.

Non userei quell'acredine da voi usata a mio riguardo e per quel massone che volete farmi passare vi dirò che cristianamente vi perdono, osservandovi in pari tempo non poter essere buon giudice chi sente una sola voce.

Da alcuni mesi i Consiglieri della locale C. d. C. non si accorsero, ma furono avvisati da chi avrebbe avuto il dovere di avvertire a suo tempo lo scrivente, perchè era con lui associato nei lavori di ingegneria, che la li-

quidazione del Nuovo Ospedale conteneva errori in danno dell'Ospedale stesso. Costui messo a mio confronto ritirò l'accusa per poi in mia assenza e per fini tutt'altro che lodevoli, sostenere di nuovo.

In seguito a questa denuncia la C. d. C. si fece dovere di rivedere la liquidazione redatta sotto la mia direzione alquanto affrettatamente perchè si aveva premura, da incaricati di fiducia. Uno di essi aveva controllato tutta l'opera per conto e nell'interesse della C. d. C., era persona quindi di sua fiducia, ragione per la quale la Congregazione intendeva retribuirla direttamente, ciò che non si fece avendo io osservato che la spesa di liquidazione era a mio carico.

Nella verifica si riscontrarono errori, alcuni di essi a giudizio dello scrivente, o non erano ammissibili o lo erano solo in parte, epper tanto non poté riconoscerli interamente, non già per curare l'interesse di terzi come pare insinuare il vostro giornale, ma per amore di verità.

Lascio alle persone ragionevoli e ben pensanti le deduzioni del caso.

Dev.mo

Ing. C. CRESPI.

Noi non abbiamo nessuna credenza contro l'Ing. Crespi: ci siamo limitati a parlare sobriamente di un fatto ormai pubblico, desumendo le nostre informazioni da persone che conoscono a fondo la questione. Ed era naturale che alla esposizione dei fatti noi facessimo seguire le nostre considerazioni: la mancanza dell'Ing. Crespi è di carattere pubblico ed assume una maggior gravità, perchè è stato danneggiato il patrimonio dei poveri.

L'Ing. Crespi tenta oggi di girare la questione e le spiegazioni, un po' involute, che porta a sua giustificazione con questa lettera, sono tutt'altro che convincenti. Scrivendo che la Congregazione è stata avvisata delle differenze dal suo ex socio, egli viene ad affermare che nel suo studio si sapeva di aver danneggiato l'Ospedale ed aggira ancor più la responsabilità, restando così esclusi la buona fede.

Per conto nostro abbiamo già detto e ripetuto che la grave responsabilità pesa sull'Ing. Crespi. Egli, che ebbe dalla Congregazione l'incarico di dirigere e sorvegliare i lavori del nuovo Ospedale e che per questa sua opera doveva percepire una indennità di diecimila lire, aveva l'obbligo morale e materiale di verificare scrupolosamente la liquidazione dei lavori, presentata dalla Ditta Gnecchi. Invece ha trascurato l'interesse della Congregazione di Carità e la sua responsabilità diventa maggiore se si riflette che quando i Consiglieri della Congregazione gli contestarono le prime differenze riscontrate, egli non ha invocato la sua buona fede ma ha tentato ancora di difendere e sostenere la liquidazione Gnecchi, la quale conteneva differenze in danno dell'Ospedale per circa 45 mila lire.

Pellegrinaggio Milanese a Lourdes Settembre 1914

Itinerario: Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Lourdes - Modane - Torino - Milano.

PROGRAMMA

- 10 Settembre Giovedì - Partenza dalla Stazione centrale di Milano alle ore 10.20 - Arrivo a Genova alle ore 13.30 - Partenza alle 17.30.
11 Settembre - Venerdì - Arrivo a Marsiglia alle ore 5 - Funzione a N. D. de la Garde e visita alla città in tram speciali - Partenza alle ore 8.
12 Settembre - Sabato - Arrivo a Lourdes alle ore 8.
12, 13, 14, 15 Settembre - Permanenza a Lourdes.
16 Settembre - Mercoledì - Partenza da Lourdes alle ore 10.25.
17 Settembre - Giovedì - Arrivo a Modane alle ore 10.40 franc. - Partenza alle ore 12.30 ital. - Arrivo a Torino alle ore 14.50 - Partenza da Torino alle ore 17.40 - Arrivo a Milano alle ore 20.30.
Interranno S. E. il Cardinale Ferrarini e parecchi Eccomi Vescovi Italiani.
PREZZI: II Classe L. 150. - I Classe L. 200. Più l'iscrizione in L. 15 per la II Classe; L. 20 per la I Classe.

In questi prezzi è compreso il viaggio di andata e ritorno da Milano a Milano; vitto, alloggio in buoni alberghi a Lourdes - tram a Marsiglia - le offerte ai Santuari, eccetto quello di Lourdes e le mance agli alberghi, al personale viaggiante e guardie del treno, nelle stazioni ove si lascia il bagaglio - le spese di organizzazione - distintivo e vademecum.

In seguito agli accordi presi dalla Direzione delle Associazioni Cattoliche Busesi, il gruppo durante sarà alloggiato in un unico albergo e durante il viaggio avrà una o più carrozze riservate.

Le iscrizioni si ricevono sino al 7 AGOSTO p. v. dal M. R. Prevosto Borroni.

Gita a Saronno. - Circa diecento socie della Lega femminile del lavoro si sono restate domenica scorsa a Saronno, accolte festosamente dalla banda dell'Orfanotrofio dei

Concestini e delle rappresentanze delle associazioni cattoliche locali. Dopo le funzioni religiose nel Santuario, esse si raccolsero per il pranzo nel Collegio Aecivescovile; nel Teatro Sileio Pellico le giovani della Lega recitarono nel pomeriggio un bozzetto e vennero cantati parecchi pezzi di musica, acclamati dal pubblico. Alle gianti fu rivolto un saluto nobile ed elevato dal Dott. Canti, in nome della città ospitale.

La giornata trascorse improntata alla più schietta letizia e alla più grande cordialità.

Nuovi diplomati. - Con bella votazione è stato in questi giorni diplomato in ragioneria al R. Istituto Tecnico di Como il concittadino amico nostro Mosca Carlo, al quale porghiamo ben volentieri le nostre congratulazioni e i più amichevoli auguri.

Così pure in seguito ad esami felicemente sostenuti presso il R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano, ottenne la patente di Capomastro il giovane nostro concittadino Pozzi Carlo di Fortunato. Congratulazioni.

Società di patronato dei liberati dal carcere. - La Presidenza ringrazia sentitamente la Società Italiana di Credito Provinciale, che ha generosamente elargito a favore di questo Patronato L. 100.

I promossi della Scuola Tecnica.

- Dalla I alla II classe:

Classe I A. - Bastianon Cirio - Bignamini Mario - Gobianchi Umberto - De Bernardi Antonio - Grampa Giuseppe promosso senza esami - Dini Remo - Porta Vitaliano - Raimondi Angelo - Solbiati Giuseppe.

Classe I B. - Armiraglio Alfredo - Avanzini Elvira - Cagnola Elena - Cantù Pierina - Cardani Antonietta - Ferrari Luigia - Fumagalli Angelo - Gallazzi Giovanni - Lualdi Luigia - Masera Maria - Pellegatta Elsa - Radice Giuseppina - Santini Elsa promossa senza esami - Santini Rosetta - Talentino Giuseppe.

Dalla II alla III Classe:

Classe II A. - Ballarati Flavio - Castiglioni Manlio - Ceriotti Carlo - Clerici Umberto - Da Bandi Giuseppe - Ferioli Renato - Randetti Gaudentio promosso senza esami - Salmoraghi Luigi - Tosi Leonida promosso senza esami - Vigorelli Alessandro.

Classe II B. - Azimonti Clara - Castellanza Maria - Castelli Ernesta promossa senza esami - Ciari Rachele promossa senza esami - Comerio Emilia - Comerio Erminia - Comerio Teresa - Crespi Adriano - Demoli Carlo - Gallazzi Carlotta - Giorgetti Rosa promossa senza esami - Grampa Anita - Grampa Maria - Grassi Ugo - Guzzi Enrica - Lualdi Giuseppina - Osvald Margherita - Pezzaghi Eugenia promossa senza esami.

Licenziati del III Corso. - Aimoni Carlo - Belloli Roberto - Bottini Rodolfo - Caimi Ernesto - Castiglioni Carlo - Castiglioni Ernesto - Castiglioni Francesco - Cattaneo Francesco - Colombo Angelo - Crespi Angelo - Crespi Giovanni - Crosa Giuseppe - Milani Renato - Morello Francesco - Perdomi Luigi - Recalcati Giacomo - Rossi Antonio - Rossi Ettore - Rossignoli Carlo - Ballarati Giuseppina - Baroni Francesco - Gandiani Tosi Lima - Castiglioni Egle - Colombo Annunziata - Cozzi Giuseppina - Crespi Giuseppina - Della Torre Giuseppina - Lorenzini Vittorio - Maggiani Giovannina - Marcora Agostina - Martinelli Mario - Milani Silvio - Perilli Virginia - Porta Paolo - Prandoni Angela - Ricciuti Piera - Simonetti Ione - Tosi Ester.

Soc. Mand. Tiro a Segno Naz. di BUSTO ARSIZIO

(Vedi numeri precedenti).

Categ. VII. Nuovi. - I Panizza Giuseppe - II Girololi Prof. Giovanni - III Ghierichetti Umberto - IV Bombelli Francesco - V Verani Vincenzo - VI Morandi Antonio - VII Morganti Piero - VIII Buffoni Francesco - IX Fontana Santino - X Del Vito Angelo - XI Lanzani Enrico - XII Crespi Ermenegildo - XIII Piccio Capitano Pier Ruggero - XIV Alberti Roberto - XV Gandini Giuseppe.

Fortuna. - I Simontacchi Giovanni - II Verani Angelo - III Pandini Giuseppe - IV Crespi Ermenegildo - V Ghierichetti Umberto - VI Panizza Dott. Giuseppe - VII Granoli Prof. Giovanni - VIII Buffoni Francesco - IX Verani Vincenzo - X Ferioli Enrico - XI Morandi Antonio - XII Bombelli Francesco - XIII Morganti Piero - XIV Manstretta Giuseppe - XV Guzzi Fedele.

Categ. VIII. Sport. - I Unione Sport Busto - II Aurora I Busto - III Foot Ball Club Legnano - IV Croce Verde Busto - V Aurora II Busto - VI Bompiéri Bernocchi Legnano - VII Ginnastica Legnano.

Premi Individuali. - I Della Torre Roberto - II Dell'Acqua Federico - III Cantù Attilio - IV Riva Angelo - V Ballarati Enrico - VI Ghierichetti Umberto - VII Marcora Enrico - VIII Ghilardi Giuseppe - IX Ballarati Umberto - X Riva G. Mario - XI Verani Angelo - XII Cantù Carlo - XIII Turia Riccardo.

Categ. IX. Rivali. - I Panza Ernesto - II Lorenzini Enrico - III Isuardi Antonio Camillo - IV De Micheli Giuseppe - V Bonicelli Dott. Daniele - VI Lavoni Ing. Giuseppe - VII Bardon Guglielmo - VIII Corba Luigi - IX Conti Attilio - X Dalai Cav. Luigi - XI Beretta Ettore - XII Rainelli Nido - XIII Sala Carlo - XIV Steckel Marco - XV Morganti Piero - XVI Beretta Carlo - XVII Panizza Dott. Giuseppe - XVIII Manstretta Giuseppe - XIX Bizzozzer Carlo - XX Bonatti Cornelio - XXI Gitterio Este - XXII Albini Andrea - XXIII Guzzi Fedele - XXIV Alberti Roberto - XXV Carli Romeo - XXVI Cantù Attilio - XXVII Morandi Antonio - XXVIII Gomarasa Giacinto - XXIX Grazioli Prof. Giovanni - XXX Felli Enrico.

Categ. X. Commissari di Tiro. - I Marcora Enrico - II Della Torre Roberto III Tosi

Piero - TV Albini Leonardo - V Verani Angelo - VI Crespi Carlo - VII Crespi Piero - VIII Garavaglia Alfonso - IX Simontacchi Giovanni - X Molteni Mario - XI Rossi Rag. Lomberto - XII Solbiati Enea - XIII Cantù Attilio - XIV Bombaglio Felice - XV Genoni Giovanni XVI Avanzini Fausto - XVII Turba Riccardo - XVIII Masera Giuseppe.

Libretto di banca smarrito. — Ci si prega di pubblicare che presso l'Ufficio di Ragioneria del Comune trovasi depositato il libretto N. 39043-1013 della Banca Popolare di Novara intestato a Buraglio Giovanni, smarrito il 22 andante.

Alla Società Operaia di M. S. — Così ci vien comunicato dal suo Presidente cav. G. Tosi, il Credito Provinciale ha elargito lire 100 per la scuola di disegno. L'ente beneficiario a nostro mezzo ringrazia il C. P. per la sua generosa offerta.

Musica all'aperto. — Programma del Concerto che la Musica Cittadina eseguirà Domenica 2 Agosto alle ore 21 in Piazza A. Manzoni.

1. - Marcia « La Siciliana » *Giacchetti*
2. - Fantasia « Norma » *Bellini*
3. - Epilogo « Medistofele » *Boito*
4. - Pot Purry « Barbiere di Siviglia » *Rossini*
5. - Marcia « Ancor si vive » *Gines*

LEGNANO PROBLEMI COMUNALI

Oggi, a battaglia finita e ad Amministrazione fatta, crediamo opportuno riaffacciare i diversi problemi comunali, sui quali il Consiglio sarà chiamato a dire il proprio parere e a dare il proprio voto. E per incominciare da quelli che, pur non urgentissimi saranno quanto prima sottoposti alla discussione, per le lunghe pratiche che richiedono in seguito, parleremo delle scuole, del nuovo edificio scolastico per le elementari e per le Tecniche, del riordino di qualche altro edificio, di qualche opera complementare, e finalmente della chiesa autonoma.

Del nuovo edificio scolastico per il quale la passata Amministrazione ha già procurato il terreno, non crediamo di spendere tante parole. Piuttosto aggiungeremo il fatto nuovo, e cioè — se le nostre informazioni sono esatte — non si vorrebbe più il nuovo edificio per le Elementari e Tecniche, ma solo per le prime, lasciando le Tecniche in piazza Umberto I e precisamente in nuovi locali che si vorrebbero costruiti sull'area delle vecchie aule destinate alla demolizione.

Destinate alla demolizione sono pure e da parecchio tempo, diverse aule del palazzo scolastico di via Mazzini. Essa, costruite per tutt'altro, non rispondono alle odierne esigenze didattiche ed igieniche e sarà necessario quindi che il Consiglio provveda per rendere quell'edificio meglio adatto allo scopo ora destinato.

Delle opere complementari, diciamo la verità, non sappiamo a quale dare la preferenza. Dopo il *Patronato Scolastico* già istituito per legge, viene certo il *Dopo Scuola* e questo che in astratto sarebbe il tocca sana di tanti mali ed altri ancora, in pratica, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione, s'è sempre ridotto a ben poca cosa in quanto le iscrizioni non raggiungono mai il 10 per cento degli scolari. La spesa quindi che prima si diceva esigua e che poi fu aumentata, rimane sempre sproporzionata ai frutti ricavati ed alla corrispondenza della cittadinanza.

I maestri ritorneranno sulla istituzione delle classi per i tardivi e sullo sfollamento; altri parleranno della refezione, altri della visita medica ecc., tutte cose buone ma da mettere in relazione al bilancio.

Dell'autonomia è inutile che ne parliamo. Ormai se ne sono già dette abbastanza perché la popolazione ne conosca l'importanza e la necessità a che la scuola rimanga al Comune e non sia ceduta alla Provincia.

Si dice che qualcuno voglia la istituzione di una Scuola Normale Femminile o mista e su ciò noi non pronunciamo alcun giudizio riservandoci — e su questo e su altri problemi — di dire il nostro modesto parere non sui si dice, ma su progetti concreti.

Per ora constatiamo il fatto che nessuno le ritiene di necessità. La scuola quindi, da sola, offre parecchi e gravi problemi da risolvere, ma con la scuola altre branche dell'attività comunale richiedono cure ed attenzioni.

I lavori pubblici ci segnalano l'ampiamiento della rete dell'acqua potabile e la dotazione alle frazioni come S. Beniamino, Canazza, Ponzella, Mazzafame; il riordino del Macello; la istituzione dei tanto richiesti lavatoi pubblici specialmente oltre stazione dove si è così lontani dall'Olona e dalle sue diramazioni; le cappelle e i colombiari al cimitero; la riforma della pubblica illuminazione.

Il riparto finanze; la riforma tributaria, la riforma dei regolamenti sulla Tassa di famiglia, del posteggio, ed infine il regolamento generale per le Tasse Comunali.

Nel campo dell'igiene e della beneficenza si parla del famoso ricovero per tubercolotici; di un nuovo regolamento per l'igiene; del riordino del servizio per gli scrofolosi poveri, e qualcuno parla anche di un ricovero per vecchi, cronici e derelitti. Si capisce che in ciò andiamo nel grandioso; ad ogni modo sono problemi che si agitano e che un giorno o l'altro troveranno la loro soluzione naturale.

E facciamo punto per intanto, giacché se continuassimo non finiremmo più. Basta quanto sopra per dimostrare che se il Consiglio vuol lavorare e lavorare sul serio a pro' del paese ha già davanti una somma di lavoro da occuparlo per tutto il quadriennio senza interruzione e senza una giornata di crisi.

Il municipalista,

Il Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di martedì 4 Agosto. Non abbiamo sinora visto l'ordine del giorno ma sappiamo che ci saranno diverse cose importanti.

Pellegrinaggio. — Per l'ultima domenica di Agosto è indetto un pellegrinaggio alla Madonna di Campo sopra Lenno — lago di Como —. In questi giorni si stanno facendo le opportune pratiche per i ribassi tanto in ferrovia quanto per il battello, e sin d'ora si può dire che non si sorpasserà la cifra di L. 3.50. Il luogo poeticamente incantevole richiamerà certamente numerosissimi inscizi.

Rivolgersi al parroco di Legnanello don Gerolamo Zaroli, all'Unione Giovani e all'Assistente di essa don Luigi Contari.

Ringraziamenti. — Il Comitato per il Banco di Beneficenza a favore dell'Oratorio di S. Magno ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con doni e con offerte sia con le prestazioni, contribuirono al buon esito del banco stesso.

Il prezzo del pane. — Anche da noi l'on. Giunta ha disposto per la riduzione del prezzo del pane. Col primo di Agosto esso sarà messo in vendita al prezzo di L. 0,41 al chilogrammo.

IL DEBUTTO

Parve dunque che oltre il Rahmoniti, al Consiglio Comunale abbia debuttato anche un altro socialista, il Canavesi dal guerresco nome di Rizieri. Nessuno l'ha sentito vero, ma il « Lavoro » che stando a Busto ci arriva lo stesso, ci dice che il Rizieri Canavesi ha apostrofato l'on. Cornaggia dicendolo rappresentante del... « feudalismo ».

Sicuro, del feudalismo, niente meno. Forse, e senza forse, domandando al Canavesi cosa sia il feudalismo non lo saprebbe. A scuola ci ha messo sei anni e più per non passare neanche la terza, e più di venti anni per sommare 5 e 7 davanti al padre per avere il diritto elettorale, ma ora che un errore di prospettiva elettorale lo ha mandato in Consiglio può con orgoglio rappresentare il progresso, la scienza, la modernità, l'intelligenza, l'avvenire ed il relativo sole, di fronte a quell'on. Cornaggia che altro non rappresenta che il feudalismo!

Domandate al celeberrimo Rizieri. Egli fra la prima e la seconda elementare l'ha studiato a fondo e può parlarvi con competenza.

DAI PAESI

Cairate

In casa nostra. — Il giorno 14 luglio il nostro nuovo Conduttore Don Francesco Muttoni ha avuto il *placet* governativo e Duemila scorse per la prima volta ha celebrato in paese. La Messa fu solenne anche per la scelta musica dalla quale fu accompagnata: i nostri bravi cantori, che sono ancora alle prime armi, diedero prova di buon gusto musicale. Per quanto la lode debba essere cara, se sincera, qui non possiamo non darla a chi se la merita. Un plauso sincero ed un giusto incoraggiamento è doveroso ai musicanti, e a maggior ragione al nostro organista, che ebbe con tanta passione a prepararsi così bene.

Dopo mezzogiorno ebbe luogo la solenne processione che fu devota ed imponente per il numeroso concorso di tutti i sodalizi.

Imponente la sfilata dei numerosi iscritti alla nostra Unione Giovani Cattolici, che saldi nei loro principii, vollero, contro ogni rispetto umano, accompagnare Gesù che trionfalmente era portato per le nostre contrade.

Nonostante il numeroso concorso dei forestieri non si ebbe a deplorare il minimo incidente. Le feste cattoliche riescono sempre belle ed imponenti; ed aveva proprio ragione quel vecchietto che ebbe a dire: Perché le feste abbiano a riuscire belle, è sempre necessario il concorso delle campane; se queste non squillano dalla torre, le feste non riescono mai bene.

Prima Comunione. — La scorsa domenica è stata per nostri ragazzetti il giorno caro, simpatico e dolce al cuor di ogni cristiano, della prima Comunione. La festa riuscì proprio bene, né meglio si avrebbe potuto desiderare. Rinnovate al sacro fonte le promesse battesimali, il nostro Parroco celebrò l'incruento sacrificio accompagnato da scelta musica, ed alla consumazione quei vicini angioletti ricevettero per la prima volta il pane dei forti.

Bello lo spettacolo di questi cari fanciulli, bello ancora quello dei padrini e delle madrine, che accompagnavano i comunicandi accostandosi pure essi ai SS. Sacramenti.

In ogni qualsiasi manifestazione religiosa la nostra Unione Giovani Cattolici non manca mai ed ancor qui quei baldi Giovani li vedemmo composti e devoti fare la SS. Comunione, con grande consolazione del nostro Assistente Don Francesco e ancor più del nostro Parroco che si vede così bene coronati i suoi sforzi.

Ottimamente, cari giovani! Voi date affidamento che procedete nella via della fede cristiana, in cui Cairate si è sempre distinta. Abbiamo visto noi coi nostri occhi, madri che si asciugavano gli occhi alla vista dei loro figli che si accostavano alla sacra mensa e non certo lacrime di dolore, ma di gioia, che attirano le benedizioni di Dio. Fortunato quelle famiglie i cui figli saranno educati in seno all'Unione Giovani.

Domenica prossima il nostro Canadatore prenderà possesso della sua mansione di Assistente all'Unione Giovani. I membri intendono preparargli delle accoglienze con una festa di famiglia che si svolgerà alle 17 rallegrata da musica e da fuochi artificiali.

R. B.

Castellanza.

Gli eletti consiglieri si adunarono Domenica nell'aula comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Sin dal principio della seduta appariva manifesto quale fosse l'intenzione del blocco; fare un po' di ostruzionismo, equivocare, fraintendere per impazientire i cattolici in modo da costringerli ad una disastrosa ritirata, lasciando libero il posto ai democratico-socialisti. Ma i nostri sempre conservare la calma e la pazienza pur di fronte alla tattica insidiosa.

In questa prima adunanza in cui mancavano Alfieri e Cerini Carlo, il blocco volò scheda bianca, mentre i cattolici appoggiarono la candidatura Pomini. Si sperava che nella seconda adunanza di lunedì si avesse a mutare consiglio, perché l'atteggiamento era troppo perentorio alla cittadinanza, invece... esito quasi identico a quello di Domenica. Le idee sballate di coloro a cui non arrise il responso delle urne nel giorno delle elezioni ebbero il sopravvento: i cattolici appoggiarono il Cav. Pontel, ma il blocco canagietto e intorrito da due fieri occhi, non risponde, è muto e vota ancora scheda bianca.

Ed ora attendiamo serenamente gli eventi pronti a fare il nostro dovere, quando ci si chiamerà a raccolta per una seconda elezione.

Intanto giova rilevare: Chi è stato la causa di questa imbarazzante situazione comunale? Ma se all'indomani delle elezioni gli eletti, tranne qualcuno, erano tutti contenti di aver conquistato lo scanno consigliere? Chi furono dunque coloro che agitarono nervosamente le acque per sollevare le immondizie del fondo?

Il popolo lo sa; il popolo che è stato snottatore e ha già giudicato l'opera dei democratico-socialisti saprà rendere ragione ai consiglieri cattolici al momento di una seconda votazione, nel caso di un nuovo cimento.

Uboldo.

Municipalia. — Martedì sera, 28 u. s., si riunì il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano assenti Biva Angelo, dimissionario, il dott. Giulio Lombardi dimissionario coerente a quanto aveva dichiarato, di non volere cioè più tener cariche pubbliche, e l'avv. Giuseppe Morandi, certamente impedito d'intervenire per ragioni serie: perché egli stesso aveva manifestato il desiderio che la seduta si facesse — inoffensivamente — in giorno feriale per trovarsi disinpegnato a presenziarvi.

Passatosi ai voti, sortirono 14 schede portanti il nome di Cantoni Dante, una col nome del dott. Giovanni Staurenghi e due bianche (della minoranza).

Il Presidente proclamò eletto il signor Cantoni Dante, il quale, pur ringraziando vivamente, dichiarò di non accettare la carica per motivi di opportunità amministrativa ed anche per ragioni particolari. Neppure cedette alle calde e replicate insistenze del Consiglio, ribadite con una breve e felicissima perorazione del dott. Staurenghi, ma si riservò di spiegare in iscritto le motivazioni, dalle quali i colleghi d'amministrazione potranno rilevare la convenienza e la correttezza del suo agire.

Assessori effettivi vennero eletti il dott. Giovanni Staurenghi, vice sindaco, Vanzulli Giovanni, Sironi Giuseppe e rag. Ettore Piero Bigatti.

Assessori supplenti: Monticelli Andrea e Ferrario Domenico.

Sappiamo di certo che nella sua lettera dimissionaria, il sig. Cantoni farà notare, fra l'altro, di essere e di « voler rimanere » consigliere dell'Asilo, a cui porta tanta affezione e « dal quale lo si voleva allontanare... » Ora la carica di consigliere dell'Asilo è incompatibile per legge con quella di Sindaco; epperò preferisce rinunciare al Sindacato. Del resto non mancherà la persona che saprà stare con decoro e competenza a quel posto...

AZIMONTI ATTILIO, gerente respons.



Nel giro di poche ore penetra nel sangue una quantità tale di veleni da causare la morte.

Soltanto i vostri reni possono salvarvi. Essi sono i filtri del sangue che scorre continuamente attraverso il loro tessuto per essere purificato, ed ogni giorno i reni eliminano presso a poco 320 decigrammi di materie velenose e tolgono al sangue circa 1700 grammi di acqua.

Ma quando i reni sono intaccati o rallentano le loro funzioni una parte di tali impurità rimane nel sangue ed è causa di sonnolenza, tristezza, dolori alla schiena, pesantezza e mali di testa, rigidità dei muscoli, delle giunture e reumatismi. Le urine hanno sedimenti sabbiosi e renella e nelle caviglie e sotto gli occhi si scorgono le gonfiezze proprie dell'idropisia. Frequentemente si è costretti ad alzarsi durante la notte per alleggerire la vescica e l'emissione può anche riuscire difficile e dolorosa.

Se questi sintomi sono trascurati non è difficile che sopraggiungano le fasi della gravità ed incurabili malattie ai reni ed alla vescica.

Le Pillole Foster per i reni aiutano i reni e il sistema urinario, come i lassativi ordinari aiutano l'intestino, rendono alla vescica la sua attività naturale, rimuovono l'acido urico nei casi di renella, pietra, lombaggine, reumatismi, ed espellono l'acqua in quelli d'idropisia.

Si acquistano presso tutte le farmacie (Esigete la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola L. 19 sei scatole; oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, ditta C. Giorgio Via Cappuccino 19, Milano — Rifiutate ogni imitazione.



"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

luto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. — Milano

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta, N. 1 (Casa Dell'Acqua).
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.
Estrazioni dei denti senza dolore. Otturazioni in cemento amalgama oro — Raddrizzamenti. Applicazione dentiere e denti artificiali.

VINI FINI DI PIEMONTE

FRATELLI BECCARO ACQUI

LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Abbie
per
Abbi
Camicelle
follane
Fodere
ccc.

Abbie
Città di Como
Milano Via Manzoni 10

Stoffe di assoluta solidità
Massima convenienza di prezzo
Campioni gratis e franco

AVVISO
LA DITTA
GIOVANNI SCARINI
Uve - Vini - VARESE
avvisa la spett. Clientela che la propria
Filiale di GALLARATE
ha lasciato la vecchia Sede di Via
G. B. Trombini (Casa Bonomi) per
occupare i nuovi, propri vasti magazzini di
VIA GALLILEO FERRARIS
(di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole
Tecniche e Commerciali).

Grande deposito di Vini
— Servizio a domicilio
Prezzi mitissimi
Telefono:
Varese 2,66 — Gallarate 1,40

GABINETTO DENTISTICO
Dottor GIULIO MACCHI
Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
in
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2.
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
Cura della bocca e dei denti. — Applicazione
di denti — dentiere secondo gli ultimi sistemi
Riceve dalle ore 9 alle 17.

VENDITA



ESCLUSIVA

B.S.A.

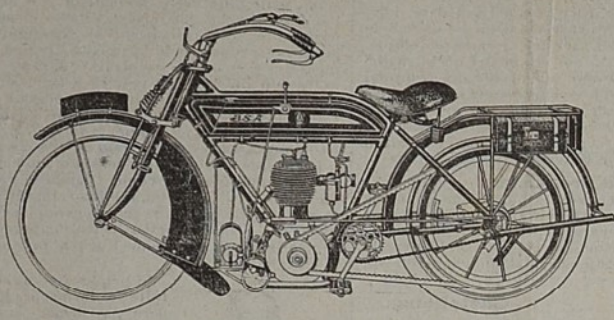
Moto B. S. A.

Insuperabile

Pneus "DUNLOP,"

Pneus "DUNLOP,"

La BICICLETTA perfetta in ogni parte



Società Anonima FABBRE & GAGLIARDI

(Capitale L. 2.500.000)

MILANO - Piazza Macello, N. 21 - MILANO

FILIALI: Torino - Genova - Alessandria - Roma - Napoli - Bologna - Firenze - Verona - Brescia - Padova - Parma.

La succursale di Varese della Ditta

A. Meroni & R. Fossati

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di Mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte, anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

CONCORSO

25.000 Lire di PREMI



Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui contro i numeri 5-6-7-8-9 in modo che addiz onando da sinistra a destra o dall'alto al basso, si ottenga sempre lo stesso totale di 20. — Se la vostra soluzione è giusta, conformandovi alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un **Magnifico Premio** completamente gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25.000 in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo subito per informarvi se la vostra soluzione è esatta.

Scrivete: **Servizi Concorsi**, RIPARTO O - Via Fieno 9, MILANO



Casa Vinicola Aurora
di Caviglia e C. Vino da pasto finissimo al litro 0.30 in più. Sconto ai rivenditori. — Spedizioni in damigianella litri 25 50-55 — Cassa Reclamare di 12 bottiglie assortite L. 11.50.

Cercasi agenti per la vendita nelle Provincie. Listini e Campioni gratis a richiesta. — Agenzia Generale Vinicola Aurora — Via Pio Quinto N. 26 — Torino.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve



DISTILLERIA PELLEGGATTA & C.

BUSTO ARSIZIO

Pramila Fabbrica Liquori, Creme, Sciroppi, Estratti

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Ideal Amaro Pellegatta

Elisir Bustese

Mondial Cognac

Elisir Sacro Monte

Fernet Pellegatta

Grappe speciali di Moscato e Malvasia

DEPOSITI VON TENDIA

Vini fini e comuni - Spiriti ed Acquavite

Marsala - Vermouth - Malaga - Barolo - Brulino

Gallinara - Barbera - Moscato di Sicilia, di

Sardegna, di Canelli e di Grecia - Chianti e

Champagne - Liquori e Rosolli - assortiti delle

primarie marche Nazionali ed Estere, i quali

si spediscono in casse dalle Case d'origine.



ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI LATANTI-PENSO-NEINDEBOLITE-CONTIENE IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI IROVASI PRESSO TUTTE LE FAR-MACIE ED OGROCHERIE.



FARINA LATTEA NESTLE

PER IL PERSONE IL MIGLIOR LATTE DELLE



GUILLIET & FILS

GUILLIET FIGLI & Co.

Ingegneri Costruttori

AUXERRE (Francia)

Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

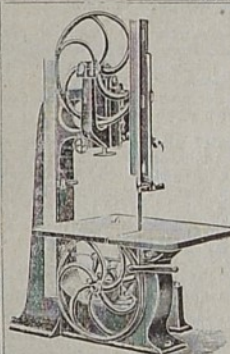
La più Grande Fabbrica di

Macchine per la Lavorazione del Legno

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni

Centinaia di Macchine pronte a Milano.

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS



SOCIETÀ ITALIANA

CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 - Riserve L. 10.000.000

Fondata nel 1873.

BUSTO ARSIZIO - MILANO - FIRENZE - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VERONA

Abbiategrosso - Acqui - Antroloco - Aquila - Asti - Biella - Cantù - Caprino Veronese

Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Cuggiono - Gallarate - Ghemme - Intra

Isola della Scala - Legnago - Legnano - Leudinaro - Luino - Malcesine - Mantova

Massa Superiore - Meda - Melegnano - Montevarchi - Mortara - Nocera Inferiore

Omegna - Ovada - Pallanza - Pavia - Pistoia - Prato (Toscana) - Rho - Rovigo

Salerno - Saronno - Schio - Seregno - Varese - Vigovano - Villafranca Veronese

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1914

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa, esistente	L. 10.406.084	Capitale Sociale	L. 15.000.000
Fondi presso Istituti Emissione	645.090	Fondo di Riserva	L. 9.700.000
Cassa Cedole e Valute	333.855	Riserva oculi Valori	10.000.000
Portafoglio Italia ed Estero	86.139.274	di proprietà	300.000
Valori di proprietà della banca	12.327.548	Fondo previdenza impiegati	L. 346.289
Partecipazioni	549.151	Depositi in C. e C.	56.310.178
Riparti	3.970.207	ed a risparmio	L. 16.291.967.96
Banche e Corrispondenti debitori	46.352.506	finanzi fruttiferi	56.310.178
Debitori per Accettazioni	4.181.054	a scadenza fissa	10.018.210.19
Reni stabili	2.590.626	Banche e Corrispondenti	L. 75.519.842
Mobili e Cassa forti - Impianti	526.633	Accettaz. cambiarie per conto terzi	4.181.054
Cassette di custodia ecc.	1.296.020	Assogni in circolazione	3.534.788
Debitori per avalli e girate	1.374.042	Avalli e girate per conto terzi	1.296.020
Debitori diversi	346.289	Dividendi arretrati residui a pagarsi	50.840
Conto Titoli - Fondo di previdenza	L. 1.589.133.75	Crediti diversi	3.049.177
Depos. a canz. cariche	48.353.680	Depositi diversi	18.353.680
di titoli	46.761.547.02	Esattorie	162.276
Risconto Attivo	360.190	Utili indivisi	77.708
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Esercizio corrente	1.413.021	Risconto Passivo	850.983
TOTALE L.	221.135.837	Utili lordi dell'Esercizio corrente	2.416.106
		TOTALE L.	221.135.837

L'Amministratore Delegato

A. POGGIANI

IL PRESIDENTE

Avv. Comm. CESARE ROSSI

Il Capo Contabile

E. PIZZOLI

Casati avv. Carlo - Cometti cav. Ottorino - Lissoni cav. uff. Vittorio - Pozzi cav. Francesco - Vimercati cav. Carlo